

Nostra intervista al sindaco all'indomani delle elezioni. Un mio bis? Si può fare, se mi vogliono

“Il trionfo del Pd è anche il mio”

Marco Hagge: il 54% è un apprezzamento del lavoro di giunta

Matteo Morandini

GREVE - “Un Hagge bis? Si può fare, se mi vogliono”. È un Marco Hagge battagliero, quello del post-elezioni, che in vista delle Amministrative del 2009 non ci sta a farsi mettere sotto schiaffo e anzi rilancia, precisando che il forte consenso ottenuto dal Pd a Greve in Chianti alle ultime Politiche (54%) si legge in un solo modo: come un premio al lavoro dell'amministrazione comunale da lui guidata.

Sindaco, il clima si è già riscaldato. Come vive questo momento?

Con serenità. Dopo gli ultimi mesi piuttosto convulsi in cui l'amministrazione è stata fatta segno di attacchi, gli ultimi segnali sono positivi. Ci siamo conati in Consiglio comunale ed abbiamo verificato che la maggioranza c'è e tiene e vorrei sottolineare anche il comportamento responsabile oltre che dei consiglieri anche degli assessori. Così come ho apprezzato l'atteggiamento di Giuliano Sottani e del suo gruppo, che si è astenuto sul Bilancio avviando un clima molto positivo. Non capisco invece l'atteggiamento di chi sta sempre a galleggiare.

Nonostante i numeri autorizzino il Pd a smarcarsi, il segretario comunale del suo partito Alberto Bencistà ha detto che il dialogo con la sinistra deve continuare. Lei come la vede? L'autosufficienza non è di per sé un valore, ma se riuscirà a fare delle



Marco Hagge, sindaco di Greve in Chianti

scelte precise io vedo un Pd autosufficiente. Non è un mistero che il segretario dica di voler agganciare la sinistra, ma è anche vero che la sinistra è stata sconfessata dal voto, mentre il partito che esprime il sindaco ha fatto un gran risultato.

Voto politico e voto amministrativo non sempre dicono la

stessa cosa.

Ribalto la questione: che cosa si sarebbe detto se il Pd avesse preso quanto ha preso ad esempio a Impruneta, dove pure ha vinto ma con numeri più bassi? Che l'amministrazione era un disastro, probabilmente. Gli elettori danno il voto ai partiti anche in base a come sono amministra-

Impruneta Il sindaco elenca le priorità Beneforti: ecco il programma dei miei primi cento giorni

IMPRUNETA - Beneforti: “Obiettivo sviluppo”. Il sindaco presenta il programma dei primi cento giorni: le fornaci Pesci e Ref saranno spostate fuori dal paese. Forte di una maggioranza solida (13 consiglieri assegnati in virtù del sistema maggioritario) Ida Beneforti elenca le priorità del Pd: “Nei primi cento giorni ci occuperemo dello Statuto e di portare a termine atti urbanistici importanti”. Approvazione dello Statuto dunque e del protocollo di intesa per il trasferimento di due aziende (Pesci e Ref) dal capoluogo a una zona più consona rispetto a quella residenziale dove si trovano attualmente e poi incontro con i rioni della Festa dell'Uva per discutere del futuro della manifestazioni e della pianificazione delle loro sedi e ancora una mostra e una serie di iniziative promozionali per celebrare i sette secoli della civiltà del cotto. Sono questi i progetti su cui lavorerà, nei primi cento giorni, la Giunta guidata da Ida Beneforti (al secondo mandato). “L'approvazione del nuovo Statuto - afferma il sindaco - garantirà trasparenza e partecipazione. Il trasferimento delle aziende Pesci e Ref avrà ricadute positive sul territorio riqualificando il quartiere delle fornaci con la creazione di due aree produttive importanti a Impruneta e a Ponte di Cappello”. Questi i consiglieri del Pd: Francesca Buccioni, Gaia Marchetti, Giulia Fossati Sara Baldini, Matteo Rettori, Alessio Calamandrei, Tommaso Setti, Paolo Poggini, Leonello Buccianelli, Remo Bombardieri e Paolo Venturi (i tre assessori uscenti), Nicola Nidiaci e Dino Lotti (consiglieri anche nella precedente legislatura).

Valerio Giovannini

ti e qui il sindaco è del Pd, quindi mi pare che il giudizio sia positivo. Farei più attenzione a ciò che dicono gli elettori, altrimenti un partito che critica il proprio sindaco rischia di fare come il marito che critica la moglie e alla fine passano male tutti e due. **Non potrà negare che è stata manifestata da più parti l'es-**

genza di maggiore partecipazione.

Da parte di chi? Degli addetti ai lavori dei partiti. Guardi, io incontro centinaia di persone e posso dire che ho segnali completamente opposti. Andate a Strada in Chianti e scoprirete che i rappresentanti della Consulta di frazione in molti non sanno

nemmeno chi sono. Credo che in democrazia ci siano delle regole per cui si scelgono i rappresentanti e questi poi si assumono la responsabilità delle loro scelte di fronte agli elettori. Ciò non significa che non vadano ascoltate le critiche o le voci contrarie, ma nemmeno che tutto debba essere messo continuamente in discussione.

Tra poco gli elettori si esprimeranno di nuovo, è ancora disposto a continuare?

Quando il clima era agitato e tutti chiedevano il nuovo, avevo detto che se dovevo essere considerato una presenza ingombrante ero disposto anche a farmi da parte. È andata ancora peggio, perché tutti hanno iniziato a darmi per morto. Allora oggi dico che sono disposto anche a rimanere e che comunque questa amministrazione è nel pieno dei suoi poteri e lo sarà fino al termine della legislatura.

Qualcuno legge l'imminente visita a Greve del segretario provinciale del Pd Barducci come un modo per rimettere dei paletti, soprattutto sull'urbanistica.

Absolutamente no, Barducci l'avevo invitato io prima delle elezioni e verrà qui solo in “visita pastorale”. Ma le dico di più: recentemente sono stato dall'assessore regionale Conti e mi ha detto che apprezza molto il nostro lavoro sull'urbanistica perché anticipa lo spirito delle linee guida della Regione contenute nel Piano di Indirizzo territoriale.

TAVARNELLE

BARBERINO VAL D'ELSA